

Jeffrey Sachs

## «I mutamenti climatici? Una bomba»

di Irene Soave



**Jeffrey Sachs**  
direttore  
dell'Earth  
Institute alla  
Columbia  
University e  
consigliere Onu

Parlerà dei cambiamenti climatici, «più pericolosi della bomba atomica», ripete in molte interviste; e di come incidano, e incideranno, sulla fillera del caffè. Jeffrey Sachs, 61 anni, consigliere prima di Solidarnosc nella transizione della Polonia all'economia di mercato e ora di Ban-Ki-Moon sui temi dello sviluppo sostenibile, e ad aprile scorso invitato in Vaticano (nonostante la sua posizione abortista nel dibattito sulla sovrappopolazione) a moderare un convegno mondiale sul clima, è forse l'ospite più atteso del Global Coffee Forum, dove interverrà oggi 1 ottobre. E nonostante parte del suo lavoro sia confrontarsi con scenari apocalittici — il summit parigino sul clima di dicembre 2015 «è l'ultima occasione», spiega in un'intervista a *The Nation*, «di non superare la soglia di rischio di 2 gradi oltre la temperatura preindustriale stabilita nelle precedenti conferenze di Copenhagen e Cancùn» — resta, sostanzialmente, un ottimista. O perlomeno fiducioso: «Ci sono due cose positive», argomenta, «la prima è che il *climate change* è cominciato. Ci siamo in mezzo, non è più una proiezione futura. E questo

cambia il modo in cui ci confrontiamo con il problema. E poi la Cina, il maggior produttore di inquinamento atmosferico al mondo, ha smesso di rifiutarsi di agire». All'Eat Forum di Stoccolma, a giugno scorso, Sachs ha anche spiegato come «i prossimi sei mesi» — dunque l'estate trascorsa, e l'autunno fino a dicembre — «saranno cruciali per salvare il pianeta. Opportunità diplomatiche come queste (il forum di Addis Abeba del 13-16 luglio scorso, la revisione degli obiettivi dello sviluppo sostenibile dell'Onu a New York e la conferenza sul clima che si terrà a dicembre a Parigi, ndr) si presentano a ritmi di una ogni decennio, e in tre mesi ne abbiamo tre. Dobbiamo farle funzionare». E ora, a Milano, è il momento di parlare di caffè. Sempre con l'obiettivo che a cambiare, e per il meglio, non sia solo il clima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

